



AL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO COMUNALE DI CREMONA
SIMONA PASQUALI

COMUNE DI CREMONA
Servizio Segreteria Consiliare
RICEVUTO
IL - 4 NOV. 2014
ORE 16.15
L'ADDETTO
M. Bianchi

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: Politiche per la famiglia.

Premesso:

-che ogni giorno le famiglie cremonesi combattono contro la crisi non solo economica, ma soprattutto sociale, valoriale, di coesione e di aspettative per il futuro. A fronte di questi aspetti di un'unica crisi si vuole proporre all'Amministrazione un percorso che metta al centro della politica la famiglia in quanto soggetto sociale, portatore di interessi non particolari ma generali, che necessita di politiche di ampio respiro, mirate e coordinate che vanno dal welfare alle politiche del lavoro, dalla tutela della vita e della maternità a misure di adeguatezza tariffaria. Parliamo di misure per favorire la generazione di figli, di perequazione nelle tasse e tariffe locali, di valutazione di impatto familiare, di organi istituzionali deputati all'ascolto e alla pro-attività a favore delle famiglie, ecc.

Considerato:

- che gli interventi sulla famiglia per essere efficaci non possono essere episodici e contingenti ma devono poggiare su una valutazione complessiva delle problematiche famiglia al fine di tradurle in un programma di ampio respiro;

- che esistono già esperienze di Comuni italiani definiti Family friendly (Verona, Trento, Padova, Sassari, Lecce, Castelnuovo del Garda, Rovereto ecc.) che hanno messo in atto esperienze positive in questo senso e che in virtù di questo hanno ottenuto non solo riconoscimenti simbolici ma anche contributi economici da investire a favore delle politiche familiari;

- che questa Amministrazione, sia nelle linee programmatiche, in particolare al punto 7, sia nella volontà manifestata dall'Assessorato all'Istruzione di procedere ad una ricerca sulla condizione e sui bisogni dei bambini in età compresa tra 0 e 3 anni, ha dimostrato la sua sensibilità al tema senza però aver individuato un concreto Piano per la famiglia;

Il Consiglio Comunale impegna Sindaco e Giunta

- ad elaborare un **Piano Integrato delle Politiche Familiari** da approvare in Consiglio Comunale sul modello di quello realizzato dal Comune di Castelnuovo del Garda, riconosciuto anche a livello nazionale come esempio di una politica amministrativa che ha saputo porre in concreto al centro i bisogni della persona e della famiglia, dando piena attuazione ai principi costituzionali contenuti negli artt. 29,30,31 inerenti la famiglia nello specifico e l'art. 53 che parla degli aspetti contributivi;
- a valutare una **collaborazione con il Forum delle Associazioni Familiari e l'Afi (Associazione delle Famiglie -Confederazione Italiana)** quali soggetti che in questi anni hanno maturato molto esperienza in questo campo accompagnando diverse amministrazioni nell'attuazione di politiche familiari, con momenti formativi, percorsi di ricerca su condizioni e bisogni familiari locali, supporto alla predisposizione del piano integrato di cui al punto precedente;
- a costituire una **Consulta Comunale della Famiglia** che riunisca insieme associazioni familiari, di volontariato e Consulitori che possano collaborare con l'Amministrazione comunale sui temi delle politiche familiari;
- ad adottare il **Fattore Famiglia**, cioè quel meccanismo fiscale che permette di prendere in considerazione il carico familiare attraverso la definizione di "scale di equivalenza" che garantiscono e tutelano le famiglie numerose, quelle con figli minori o con la presenza di persone disabili o non autosufficienti. L'adozione del suddetto fattore ha permesso a molti comuni di sostenere le famiglie nell'accesso dei servizi calibrando la retta degli asili nido, del trasporto pubblico ecc.

Maria Vittoria Ceraso
Consigliere Comunale Obiettivo Cremona con Perri

